



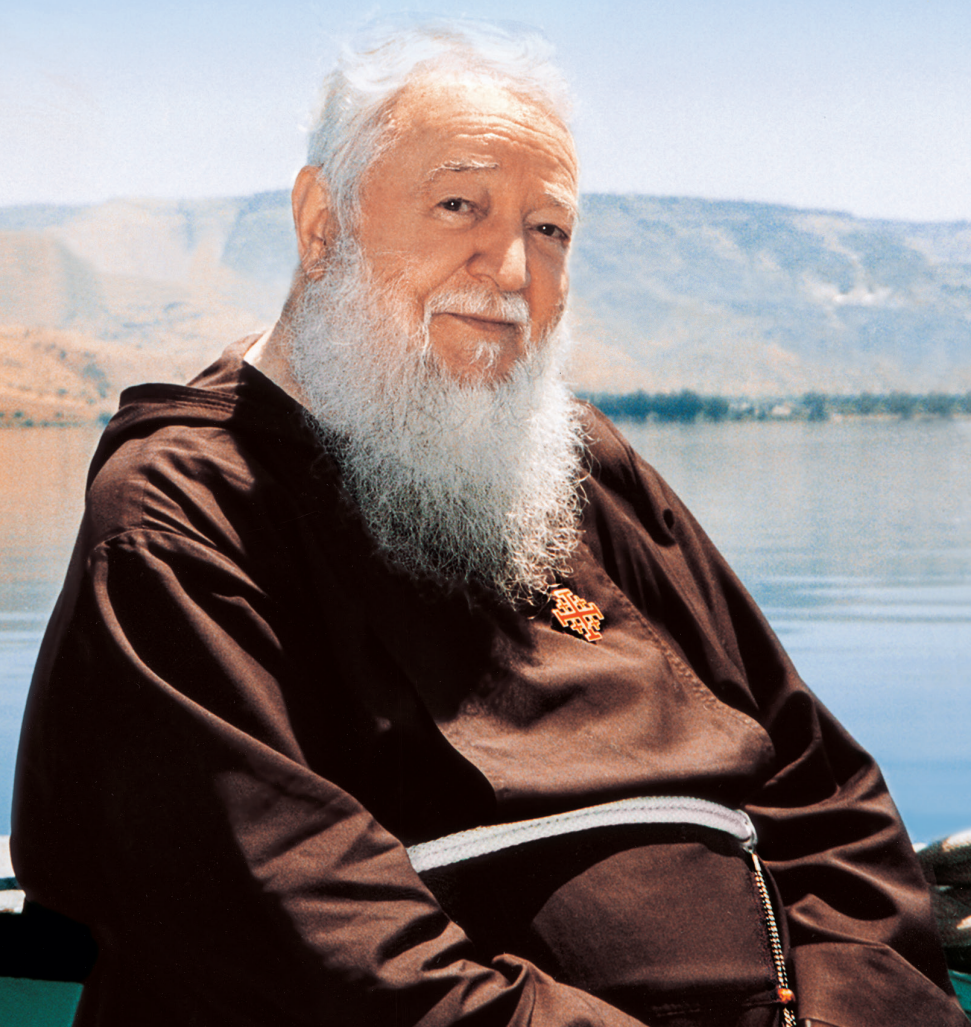
*Collana:* **MEDITAZIONE**



STEFANO VITA

# Insieme siamo CASA DI DIO

*Prefazione del Cardinale Gualtiero Bassetti*



Testi: **Fra Stefano Vita, ffb**

© Editrice Shalom s.r.l. - 12.01.2025 Battesimo del Signore

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi  
e Caterina da Siena

ISBN **979 12 5639 201 8**



**SHALOM**

**editrice**

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

**Per ordinare citare il codice 8235:**

**[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)**

**[ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)**

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

**Whatsapp 36 66 06 16 00** (solo messaggi)

**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.*

# Indice

<i>Ringraziamenti</i> .....	9
Prefazione del Card. Gualtiero Bassetti .....	10
Una breve storia a mo' di introduzione.....	12

## PARTE I

Uno sguardo sulla *normalità* di Dio

### CAPITOLO 1

**Dio abita la relazione:**

**la fraternità, dimora naturale di Dio**..... 15

### CAPITOLO 2

**La teologia del volto: Dio desidera il “faccia a faccia”**..... 21

2.1 L'arte dello sguardo..... 21

2.2 La relazione: la vera casa dell'uomo..... 26

2.3. Desiderati sin dall'eternità..... 26

2.4 C'è un *prima* in cui già esistiamo..... 28

2.5 La sorgente prima del senso della vita:  
la relazione eterna d'amore..... 28

2.6 La chiamata alla relazione dei cinque sensi..... 30

2.7 L'eresia dell'individualismo..... 35

2.8 La speranza della fraternità..... 36

## PARTE II

I lineamenti del volto della vita fraterna  
nella Fraternità Francescana di Betania

### CAPITOLO 3

**Una fraternità a due voci: la misteità**..... 41

3.1 L'originalità delle nuove forme di vita consacrata..... 43

3.2 La comunione del maschile e femminile segno dell'amore trinitario .....	43
3.3 La creazione dell'uomo: chiamata alla comunione .....	44
3.4 Le nuove forme di vita consacrata: il dono del maschile e femminile .....	47
Conclusione .....	49
A margine... come una luce .....	50

## CAPITOLO 4

### **Il volto giuridico-canonico della fraternità: un Istituto misto secondo *Vita consecrata*, n. 61**

4.1 L'intendimento di p. Pancrazio: la Fraternità Francescana di Betania, un Istituto misto al quadrato .....	53
4.2 Il Progetto di Istituto misto e il Vaticano II .....	54
4.3 L'uguaglianza nell'Istituto misto secondo l'intendimento di p. Pancrazio .....	55
4.4 Il ritorno all'ispirazione originaria .....	59
4.5 Il carisma della Fraternità Francescana di Betania e l'Istituto misto .....	62
4.5.1 La Fraternità Francescana di Betania si configura come Fraternità .....	63
4.5.2 L'uguaglianza nella Fraternità Francescana di Betania .....	63
4.6 La parità di diritti e doveri di tutti i membri e la struttura di governo .....	66
4.7 Un unico Istituto maschile e femminile di vita consacrata .....	67
4.8 L'Alleanza uomo-donna nel governo "misto al quadrato" .....	68

## CAPITOLO 5

### **La fraternità: camminare insieme**

5.1 La sinodalità nel pensiero di p. Pancrazio .....	71
5.2 Il <i>modus</i> francescano del camminare insieme della Fraternità ....	74
5.3 Il <i>modus</i> mariano del camminare insieme della Fraternità .....	77
5.4 Un'ecclesiologia a due voci per una sinodalità " <i>vera e sana</i> " ....	79
Conclusione .....	80

## CAPITOLO 6

### **La fraternità mariana e francescana**

- 6.1 Maria, maestra di vita fraterna..... 83
- 6.2 San Francesco, maestro di vita fraterna..... 88

## CAPITOLO 7

### **La fraternità: casa della misericordia**

- 7.1 “Siamo tutti peccatori”..... 93
- 7.2 Solo un’esperienza di misericordia  
rende misericordioso il cuore..... 94
- 7.3 La misericordia via per la santità comunitaria..... 99
- 7.4 Quelle mura hanno respirato l’aria della misericordia..... 102

## CAPITOLO 8

### **Si può parlare di una fraternità “pancraziana”?**

- 8.1 La *precedenza* di Maria..... 107
- 8.2 Maria qualifica la vita fraterna  
della Fraternità Francescana di Betania..... 110
- 8.3 Maria “prima ancora” di Betania..... 113
- 8.4 ... di Betania..... 114
  - 8.4.1 La famiglia di Betania alla luce  
della famiglia di Nazareth..... 115
  - 8.4.2 Il principio delle due pietre ..... 119
- 8.5 La fraternità *abita* due case:  
la Santa Casa e la Casa di Betania..... 123
- 8.6 Una fraternità francescana..... 124
  - 8.6.1 La Porziuncola, segno dell’umanità ferita  
che ha bisogno di essere “riparata” ..... 124
  - 8.6.2 “*Il Signore mi diede dei fratelli...  
e a me anche delle sorelle*” ..... 129
- 8.7 Relazioni che rotolano via la pietra del sepolcro ..... 132
- 8.8 La profezia della relazione d’amore..... 134

## PARTE III

Due profeti della fraternità a confronto

### CAPITOLO 9

**La fraternità: destino universale dell'umanità** ..... 137

### CONCLUSIONE

**Il telaio della fraternità** ..... 155

Postfazione di fr. Alessandro Mastromatteo, ofm..... 157

*Bibliografia fondamentale*..... 160



## Ringraziamenti

*Desidero esprimere un sincero grazie a Sua Eminenza il Cardinal Gualtiero Bassetti che, accogliendo con molta cordialità di scrivere la prefazione, ha impreziosito questa pubblicazione cogliendone il suo senso più profondo.*

*Un altro grazie sincero e fraterno lo esprimo a fra Alessandro Mastromatteo, ofm, che, scrivendo la postfazione, ha voluto mettere a disposizione di questo libro la sua competenza teologica unita all'amicizia che lo lega alla Fraternità Francescana di Betania.*

*Rivolgo altresì un grande grazie a sor. Maddalena Martinoli, FFB, sor. Cecilia Porta, FFB e fra Eliseo Coviello, FFB, che nella rivisitazione finale del testo sono stati preziosi compagni di viaggio.*



# Prefazione

“Insieme siamo casa di Dio”. Queste parole potrebbero apparire come la proclamazione di un’utopia, considerando l’attuale contesto storico nel quale, ad esempio, Papa Francesco parla di una terza guerra mondiale a pezzi e in cui vediamo un forte individualismo accompagnato da tanta incertezza, paura del futuro e assenza di speranza.

Credo, invece, che queste parole siano una luce di speranza, perché esprimono la verità profonda dell’uomo e di Dio. Esse ci dicono, come sottolinea l’autore, la *normalità* dell’uomo: vivere relazioni con stile fraterno. È vero che questo stile relazionale potrebbe apparire un’eccezione o una straordinarietà nell’attuale contesto, ma è la *normalità* dell’uomo che ha bisogno con urgenza di essere vissuta.

Fra Stefano Vita, facendosi accompagnare dalla saggezza profetica di p. Pancrazio Nicola Gaudio, che ho avuto il dono di conoscere personalmente, e dall’esperienza della Fraternità Francescana di Betania, di cui p. Pancrazio è stato fondatore, ci fa percorrere strade e sentieri nei quali possiamo incontrare il vero volto di Dio, una famiglia, e il vero volto dell’uomo, una persona chiamata per natura alla relazione: una relazione dove il vocabolario del dono e la grammatica dell’amore scrivono storie piene di significato e che rivelano la bellezza della vita, pur nella sua complessità.

P. Pancrazio ci ha lasciato un pensiero, riportato dall’autore, che mi sembra sia la fonte del titolo di questo libro e il suo cuore pulsante: “Noi non siamo un’aggregazione sociale, ma un sacramento dell’amore trinitario”.

Sì, è vero, abbiamo questa altissima dignità che è anche un’al-

tissima chiamata a rendere visibile, udibile e tangibile l'amore di Dio, attraverso la nostra unicità e originalità che, come scrive fra Stefano Vita, "sono sacre per Dio".

Le pagine di questo libro ci aprono, infatti, percorsi per realizzare questa chiamata. Esse partono dalla complementarità e reciprocità uomo-donna, vissuta in una prospettiva di alleanza, che viene definita dalla Bibbia "*immagine di Dio*" (Cfr. Gen 1, 27), fino alla consapevolezza che siamo chiamati a fare dell'umanità una casa comune animata dall'arte dello sguardo che si fa incontro.

In altre parole, queste pagine ci dicono che la chiamata ad essere *insieme* casa di Dio non è utopia ma profezia!

Città della Pieve, 1° gennaio 2025

*Gualtiero Card. Bassetti*  
*Arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve*

## UNA BREVE STORIA A MO' DI INTRODUZIONE

Dio Padre, generando il Figlio (coeterno) e guardandolo nel Dono Amore, lo Spirito Santo, dice: “Insieme siamo Dio!”. E il Figlio e lo Spirito Santo, in una perfetta comunione d’amore tra loro e con il Padre, sono un Dio solo in tre Persone, ripetono: “Insieme siamo Dio”. Che meraviglia!

Sono parole di un canto eterno d’amore! Sono parole che cantano la bellezza ineffabile e senza fine dell’amore e dell’amarsi gli uni gli altri!

Questo eterno amore è traboccato e la Famiglia trinitaria, insieme, crea il cielo e la terra e crea l’uomo e proclama quest’opera: “*cosa molto buona*” (Gen 1, 31).

Perché la Famiglia trinitaria ha avuto il desiderio di creare l’uomo? Per chiamarlo a camminare insieme e fargli scoprire quanto lo ama e quanto sia prezioso ai suoi occhi e degno di stima. Ogni Persona divina desidera fissare con i propri occhi ogni uomo e dirgli: “*Tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo*” (Is 43, 4).

L’uomo, quando sceglie di sintonizzarsi con questa chiamata e con l’amore di Dio percorrendo la via dell’amore reciproco, impara un canto, eco del canto eterno d’amore di Dio, che dice: “Insieme siamo casa di Dio!”.

In queste pagine, che hai scelto di leggere, scoprirai alcuni brevi e semplici pensieri che ci rivelano la *normalità* di Dio: la relazione d’amore. E poi, guardando Dio, scoprirai che è anche la *normalità* dell’uomo, la mia *normalità*, la tua *normalità*.

Ma cosa significa essere *normali* in queste pagine?

Significa essere liberamente e pienamente sé stessi. In altre parole, significa far emergere l’immagine di Dio che è in noi e renderla somiglianza con Dio. Questa esperienza farà maturare in modo luminoso la nostra unicità e originalità, che per Dio sono sacre.

Leggendo, incontrerai un frate minore cappuccino di nome

Pancrazio Nicola Gaudio (15 novembre 1926 – 3 gennaio 2016). È stato figlio spirituale di san Pio da Pietrelcina e nella Pentecoste del 1982 (quell'anno era il 30 maggio) ha fondato la Fraternità Francescana di Betania, un unico Istituto maschile e femminile di vita consacrata di cui sono membro dal 1993<sup>1</sup>.

Le sue parole e l'esperienza della Fraternità da lui fondata ci faranno vedere che il *camminare insieme* nell'amore è la via che dona la vita e svela la verità che rende liberi, “perché – come ripeteva spesso p. Pancrazio – in quell'insieme c'è Gesù che ha garantito la sua presenza”.

Ci fanno vedere altresì che il *camminare insieme* nell'amore ha la capacità di fare dell'umanità una casa comune. In altri termini, ci fanno leggere, tra le righe delle relazioni scritte con il vocabolario e la grammatica di Dio amore, quel canto che dice: “Insieme siamo casa di Dio”... un preannuncio gustativo, olfattivo, tattile, uditivo e oculare del Paradiso.

Leggendo, capirai il perché di questi aggettivi.

Buon cammino! Buona lettura!

---

**1** La Fraternità Francescana di Betania è un Istituto di vita consacrata di diritto diocesano composto da fratelli, sia chierici che laici, e da sorelle, che si consacrano a Dio mediante i voti pubblici di castità, povertà e obbedienza. Essi, sotto la guida dello Spirito Santo e sullo stile delle prime comunità cristiane conducono vita fraterna in comunità dedicandosi all'apostolato secondo il carisma proprio in spirito di minorità e letizia francescane. Il carisma e la spiritualità dell'Istituto trovano la loro principale ispirazione nella preghiera e nella riflessione che p. Pancrazio ha svolto sul testo di un manoscritto redatto e ricevuto da san Pio da Pietrelcina il 20 ottobre 1959 che dice: “Non sii talmente dedito all'attività di Marta da dimenticare il silenzio di Maria; la Vergine Madre che sì ben concilia l'uno e l'altro ufficio ti sia di dolce modello e d'ispirazione”.



# PARTE I

## UNO SGUARDO

### SULLA NORMALITÀ DI DIO

## Capitolo 1

### DIO ABITA LA RELAZIONE: LA FRATERNITÀ, DIMORA NATURALE DI DIO

Nel Vangelo di Luca troviamo un'inclusione significativa e illuminante. Al capitolo 2, 49 leggiamo queste parole di Gesù: “*Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*”; e al capitolo 23, 46, dall'altare della croce, Gesù pronuncia il grido che sigilla il suo amare sino alla fine: “*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito*”.

Questa inclusione ci suggerisce che la normalità di Gesù è stare con il Padre, vivere una relazione filiale con il Padre celeste. I Vangeli, infatti, ci narrano che Gesù amava ritirarsi solo in preghiera per stare con il Padre. Non solo! Le due preghiere pronunciate da Gesù e donateci dal Vangelo di Matteo ci confermano questa verità. Mi riferisco al “Padre nostro” e alla lode che Gesù fa per i piccoli: “*Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli*” (Mt 11, 25). Questa è la **dimensione verticale** di questa normalità di Gesù che rivela la normalità di Dio uno e trino: Dio Padre e Dio Figlio e Dio Spirito Santo vivono un continuo *stare insieme* l'uno nell'altro, in una perfetta comunione, nel per sempre dell'eterno presente.